



Chiasso, 20 novembre 2013
Ris. mun. 1793 / 19 novembre 2013

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20
Fax +41 (91) 695 08 49
municipio@chiasso.ch

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 17/2013 -----
- SUL RAPPORTO DI MAGGIORANZA E -----
- SUL RAPPORTO DI MINORANZA -----
DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL PIANO REGOLATORE,
RELATIVI ALLA MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FABIO BIANCHI
CHIEDENTE DI INSERIRE, NELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO RE-
GOLATORE, UN ARTICOLO SPECIFICO CHE IMPEDISCA L'ESERCIZIO DEL-
LA PROSTITUZIONE NELLE ZONE RESIDENZIALI, ANCHE ALL'INTERNO DI
STABILI E/O APPARTAMENTI PRIVATI -----

Al lodevole

CONSIGLIO COMUNALE

6830 C h i a s s o

Egregio signor Presidente,

Gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

L'Esecutivo si riconferma integralmente nel proprio preavviso di data 15 gennaio 2013, in sostanza condiviso pressoché integralmente dalla Commissione speciale per l'esame del Piano Regolatore.

Il rapporto di minoranza chiede invece l'introduzione di uno specifico articolo che vieti l'esercizio della prostituzione nelle zone residenziali, anche all'interno di stabili e / o appartamenti privati, a livello di NAPR.

Pertanto, richiamato quanto sopra esposto, il Municipio propone di

r i s o l v e r e:

LA MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FABIO BIANCHI CHIEDENTE DI INSERIRE, NELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE, UN ARTICOLO SPECIFICO CHE IMPEDISCA L'ESERCIZIO DELLA PROSTITUZIONE NELLE ZONE RESIDENZIALI, ANCHE ALL'INTERNO DI STABILI E/O APPARTAMENTI PRIVATI, È RESPINTA. -----

Vogliate gradire, egregio signor Presidente, gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Moreno Colombo*

Umberto Balzaretti



Allegati: - rapporto di maggioranza della Commissione speciale PR
- rapporto di minoranza della Commissione speciale PR
- preavviso del Municipio
- mozione

RAPPORTO DI MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL PIANO REGOLATORE SUL PREAVVISO DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALLA MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FABIO BIANCHI CHIEDENTE D'INSERIRE NELLE NORME D'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE UN ARTICOLO SPECIFICO CHE IMPEDISCA L'ESERCIZIO DELLA PROSTITUZIONE NELLE ZONE RESIDENZIALI, ANCHE ALL'INTERNO DI STABILI E/O APPARTAMENTI PRIVATI.

Chiasso, 15 maggio 2013

Egregio Signor Presidente,
Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri Comunali,

il fenomeno della prostituzione accompagna da sempre la vita della nostra società, suscitando reazioni e riflessioni antitetiche a dipendenza delle sensibilità individuali e culturali.

La realtà attuale espone l'esercizio del meretricio, legale (anche se moralmente discutibile), a forti ingerenze criminose, che possono portare alla mercificazione e allo sfruttamento dell'essere umano.

Il controllo e la regolamentazione della prostituzione è delegato a strumenti di carattere legale, a norme di polizia, norme di carattere pianificatorio e alla sensibilizzazione.

La Legge sull'esercizio della prostituzione (attualmente in revisione), l'Ordinanza municipale sull'esercizio della prostituzione e la corrente giurisprudenza sono gli strumenti applicabili sul territorio chiassese.

L'attenta analisi delle informazioni fornite dal Municipio e le richieste espresse dal Consigliere Comunale Fabio Bianchi, ascoltato in sede d'intervista dalla Commissione, mostrano una sovrapposizione della mozione con quanto già regolato istituzionalmente, divenendo, nella sostanza, un doppione.

La proposta di modifica del PR, espressa nei termini del mozionante, non produce nessun concreto miglioramento alla situazione attuale.

Il delicato tema dovrà sicuramente essere affrontato nell'ambito della revisione del piano regolatore, alla luce dello studio territoriale attualmente in corso, focalizzando l'attenzione sulla puntuale localizzazione di zone adatte all'esercizio della prostituzione e non approcciando sommariamente il tema.

La Commissione ritiene che il potenziamento dei controlli di polizia, la sorveglianza dell'applicazione corretta delle licenze edilizie (destinazione) e mirate campagne di sensibilizzazione siano gli ambiti in cui investire le risorse nell'immediato futuro, al fine di controllare il fenomeno della prostituzione.

La Commissione Speciale per l'esame del Piano Regolatore, dopo aver attentamente analizzato la mozione espressa dal Consigliere Comunale Fabio Bianchi, visto il preavviso del Municipio di Chiasso, non ritiene la sostanza della mozione plausibile.

Alla luce di quanto precedentemente espresso, la Commissione Speciale per l'esame del Piano Regolatore invita il Lodevole Consiglio Comunale a voler respingere la mozione.

Con stima.

Per la Commissione Speciale per l'esame del Piano Regolatore

Alessandro Zara, Presidente



Ester Camponovo, Verbalista



Claudio Alfieri

(CON RISERVA) 

Sirio Balerna



Carlo Coen



Denise Maranesi

 (CON RISERVA)

Gianandrea Mazzoleni



Paolo Zürcher

RAPPORTO DI MINORANZA DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL PIANO REGOLATORE SUL PREAVVISO DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALLA MOZIONE DEL CONSIGLIERE FABIO BIANCHI CHIEDENTE DI INSERIRE NELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE UN ARTICOLO SPECIFICO CHE IMPEDISCA L'ESERCIZIO DELLA PROSTITUZIONE NELLE ZONE RESIDENZIALI, ANCHE ALL'INTERNO DI STABILI E/O APPARTAMENTO PRIVATI-----

Chiasso, 10 maggio 2013

Egregio signor Presidente,
egregi signore e signori Consiglieri comunali,

La vigente Legge sull'esercizio della prostituzione del 25 giugno 2001 sancisce, all'art.3, cpv1 dove questo esercizio non può avere luogo: *"la prostituzione è vietata nei luoghi dove può turbare l'ordine pubblico ed in particolare la sicurezza, la moralità e la tranquillità pubblica"* e al cpv2 *"Municipi stabiliscono mediante ordinanza i luoghi di cui al precedente capoverso"*.

L'Ordinanza Municipale del 19 novembre 2002, in vigore, dando seguito alla suddetta Legge, ne stabilisce i divieti e rilevo alla lettera a): *"nelle zone dove il Piano Regolatore consente tra l'altro la costruzione di abitazioni"* e alla lettera b): *"nelle vicinanze di luoghi e strutture sensibili quali: a) -parchi giochi (raggio di m 300)-....., riprenderò inseguito i concetti alla lettera a) e b).*

Né la Legge cantonale in vigore, né l'Ordinanza Municipale fanno cenno alla pratica del meretricio in appartamenti privati. Anche nel progetto di nuova "Legge sui locali erotici e l'esercizio della prostituzione", al vaglio del Gran Consiglio ticinese, a meno di emendamenti al momento delle sua approvazione, non si riscontrano articoli precisi che regolino la pratica del sesso a pagamento nelle abitazioni private, lasciando sempre ai Comuni -art.3 cpv3- la facoltà *"di stabilire altre zone di divieto per il tramite delle norme di attuazione dei Piani Regolatori"*.

Voglio ritornare all'Ordinanza Municipale, segnatamente all'art.3. Preso nella sua accezione l'articolo alla lettera a) potrebbe lasciar presupporre che sul territorio chiassese non si dovrebbero tollerare nessun tipo di locali a "luci rosse", tanto meno in case abitative, ma più inerente alla mozione risulta il punto alla lettera b). Ora è notorio che in più zone abitative nel nostro Comune, anche nelle vicinanze di parchi gioco, Scuola dell'Infanzia, fermate dei bus, si esercita la prostituzione in appartamenti e/o casa private nei luoghi non idonei.

Per arrivare ai contenuti indicati nella mozione sottoscritta dal Consigliere comunale Fabio Bianchi ritengo che essa sia valida in più aspetti. L'inserimento di una direttiva precisa e puntuale nelle Norme di attuazione nel Piano Regolatore delimita innanzitutto zone in cui la pratica della prostituzione è vietata, inclusi gli appartamenti privati con altre in cui essa può essere concessa ossequiando, beninteso, le leggi e i regolamenti in vigore. Ciò non significa spostare il problema da una parte all'altra, bensì garantire che le aree residenziali rimangano tali e tutelate, come chiaramente sancito.

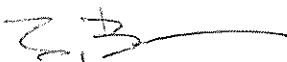
Inoltre permetterebbe una base legale sia a livello di controllo di polizia sia al momento di eventuali rilasci di permesso di cambiamento di destinazione locativa.

Alla luce di quanto espresso invitiamo le colleghe e i colleghi Consiglieri comunali ad approvare la seguente risoluzione:

- È inserito nelle Norme di attuazione del Piano Regolatore un articolo specifico che vieti l'esercizio della prostituzione nelle zone residenziali, anche all'interno di stabili e/o appartamenti privati

dando al Municipio la facoltà di redigerne il testo.

Con stima



Bruna Bernasconi



Chiasso, 16 gennaio 2013

Ris. mun. 63 / 15 gennaio 2013

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20
Fax +41 (91) 695 08 49
municipio@chiasso.ch

PREAVVISO DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALLA MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FABIO BIANCHI CHIEDENTE DI INSERIRE NELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE UN ARTICOLO SPECIFICO CHE IMPEDISCA L'ESERCIZIO DELLA PROSTITUZIONE NELLE ZONE RESIDENZIALI, ANCHE ALL'INTERNO DI STABILI E/O APPARTAMENTI PRIVATI _____

Al lodevole
CONSIGLIO COMUNALE
6830 Chiasso

Egregio signor Presidente,
Gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

Il Municipio, esprimendosi sull'argomento in data 4 dicembre 2012 in risposta ad un'interrogazione del qui mozionante e ad un'altra della collega di Consiglio comunale Bruna Bernasconi, ha osservato che il tema della prostituzione è quanto mai adatto a dividere gli animi, poiché se da un lato il fenomeno è legale, ossia regolamentato da una legge cantonale vigente dal 1. gennaio 2002, a cui ha fatto seguito un'ordinanza municipale, dall'altro il suo esercizio deve avvenire secondo determinate modalità, su cui è molto complicato ottenere una convergenza.

Tuttavia il vero problema non è la prostituzione in sé, quanto lo sfruttamento del fenomeno e le concatenazioni di natura criminosa che vi si innestano.

Non sembra pertanto il caso di illudersi sulla portata della recente azione di ripristino della legalità in detto campo, in virtù del fatto che sono state messe a punto alcune procedure di natura esclusivamente formale, poiché per quel che attiene al fenomeno dello sfruttamento, che costituisce la piaga, resta verosimilmente ancora molta strada da percorrere, stante comunque che dovrebbe essere in arrivo una nuova legge cantonale in sostituzione della vigente.

Giusta la legge cantonale sull'esercizio della prostituzione menzionata, essa è vietata su suolo pubblico, ossia nei luoghi ove può turbare la sicurezza, la moralità e la tranquillità pubblica.

Il Tribunale federale ha statuito che l'art. 3 della Legge cantonale sull'esercizio della prostituzione non è una norma di carattere pianificatorio, bensì di polizia, e che i Municipi nella sua applicazione sono tenuti a dimostrare che ci sono ragioni e circostanze fondate per vietare l'esercizio della prostituzione in determinati luoghi.

Questo articolo riguarda pertanto unicamente la prostituzione esercitata su suolo pubblico, ovvero sul demanio pubblico e colpisce quindi la cosiddetta prostituzione di strada.

Ne consegue che il campo di applicazione della norma indicata non può estendersi alla proprietà privata, dove l'esercizio della prostituzione va arginato o inibito attraverso lo strumento del piano regolatore e delle relative norme d'attuazione. In altre parole, per l'esercizio della prostituzione sulla proprietà privata fanno stato le norme di Piano regolatore.

Di principio, sulla base di quanto statuito dalla giurisprudenza, già oggi nelle zone residenziali l'attività della prostituzione non è ammessa.

Per le zone ad utilizzazione mista, a PR viene specificato, oltre al genere d'attività ammissibile, commerciale, artigianale, industriale, il grado di molestia tollerato per tipo di attività.

Relativamente ai Piani particolareggiati della zona del centro cittadino (PPZCC) e del quartiere Soldini (PPQS), nel Piano Regolatore viene indicata la quota parte di superficie utile lorda che può essere destinata all'abitazione e, parallelamente, alle attività commerciali. Queste ultime sono ammesse, purché non in contrasto con la vocazione residenziale della zona e quindi non siano moleste e non in contrasto con le funzioni caratteristiche dell'abitare.

Conseguentemente, giusta una sentenza del Consiglio di Stato del 17 agosto 2005, le zone residenziali sono essenzialmente destinate alle costruzioni ad uso abitativo: questa funzione non esclude a priori insediamenti destinati ad altre attività, quali negozi ed esercizi pubblici di quartiere. A maggior ragione laddove l'inserimento di contenuti commerciali è esplicitamente ammesso. Per essere autorizzati questi insediamenti devono tuttavia apparire subalterni alla funzione residenziale. Le zone miste sono comprensori, nei quali sono ammessi insediamenti di tipo eterogeneo, ma atti a coesistere.

Spetta al proprietario dell'edificio e all'istante inoltrare la relativa domanda di costruzione, di solito a causa del cambiamento di destinazione, per la valutazione del caso.

In conclusione, pur dando atto che non è sempre evidente mettere in pratica i principi enunciati sopra, gli strumenti giuridici oggi disponibili rendono la richiesta formulata nella mozione superflua.

Pertanto, alla luce delle considerazioni di cui sopra, vi invitiamo a voler

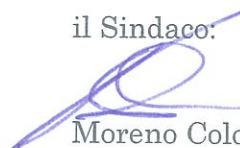
r i s o l v e r e:

LA MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE FABIO BIANCHI CHIEDENTE DI INSERIRE NELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE UN ARTICOLO SPECIFICO CHE IMPEDISCA L'ESERCIZIO DELLA PROSTITUZIONE NELLE ZONE RESIDENZIALI, ANCHE ALL'INTERNO DI STABILI E/O APPARTAMENTI PRIVATI, È RESPINTA. -----

Vogliate gradire, egregio signor Presidente, gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:


Moreno Colombo



il Segretario:


Umberto Balzaretto

Allegata: mozione

Fabio Bianchi
Strada Regina 27
6832 Pedrinate

Lodevole
Consiglio Comunale
6830 Chiasso

Egregio signor Presidente
Gentili signore e egregi signori Consiglieri Comunali,

avvalendomi delle facoltà concessa dal Regolamento Comunale, mi permetto di inoltrare la seguente

MOZIONE

Durante gli scorsi mesi le autorità cantonali hanno eseguito diverse importanti operazioni per lottare contro il fenomeno della prostituzione illegale in Ticino. Lo stesso risulta esteso in modo intollerabile e, come evidenziato dalle indagini eseguite, sempre più legato anche a fenomeni di criminalità organizzata. Come ammesso si è passati, dopo anni di tolleranza, ad una giustificata ed estesa azione di ripristino della legalità.

Oltre all'attività dei 3 postriboli già oggetto di una mia recente interrogazione, sempre più numerose sono le professioniste del ramo che esercitano la prostituzione in appartamenti privati all'interno delle normali zone residenziali.

Con la chiusura di numerosi postriboli vi è da attendersi che un numero sempre maggiore di professioniste proverà ad esercitare all'interno di stabili privati, anche grazie purtroppo alla connivenza di alcuni proprietari.

I problemi di quiete e di ordine pubblico, senza sottovalutare l'aspetto morale di un'attività che diventa molto spesso un vero e proprio sfruttamento dell'essere umano, da tempo denunciati da numerosi cittadini, meritano finalmente una risposta di chiara e decisa volontà politica.

Già diversi Comuni attorno a noi si sono dotati di Norme, Regolamenti o Ordinanze con questo obiettivo.

Già ora, a quanto mi risulta, l'esercizio della prostituzione non è consentito all'interno delle aree residenziali, ma limitatamente agli spazi pubblici.

Il nostro Comune deve inoltre a mio avviso proseguire lo sforzo delle forze di polizia e giudiziarie cantonali per ridurre le attività, spesso illegali, legate alla prostituzione presenti sul territorio.

Le aree residenziali, che tanto ci si adopera per riqualificare, andrebbero preservate dall'insediamento di queste attività senza dubbio di disturbo alla qualità di vita dei residenti.

Senza un'azione decisa anche in questo senso, parte degli importanti investimenti messi in opera per ridare attrattiva alle nostre aree urbane, rischiano di essere vanificati.

Ciò premesso, per mezzo della presente mozione, chiedo al Lodevole Consiglio Comunale di:

- inserire nelle Norme di Attuazione del Piano Regolatore, un articolo specifico che impedisca l'esercizio della prostituzione nelle zone residenziali, anche all'interno di stabili e / o appartamenti privati.

In attesa di una solerte risposta da parte vostra, vogliate gradire cordiali saluti.

Chiasso, 01 ottobre 2012



Fabio Bianchi